

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 30 Dicembre

Stante l'interruzione delle linee ferroviarie quest'oggi ancora non abbiamo ricevuto la corrispondenza postale. Per mancanza quindi di materia limitiamo il numero di oggi a due pagine soltanto, nella speranza che domani, riattivate le comunicazioni, potremo pubblicare il numero ordinario.

La società delle ferrovie romane c'informa che sulla linea da Roma ad Ancona i riporti alle estremità dei ponti sul Tevere di Colle Rosetta e di Orte, sono stati trasportati dalle acque, e che secondo il parere de' suoi ingegneri il servizio de' viaggiatori su questa linea potrà esser riattivato con trasbordo il 5 e senza trasbordo l'8 gennaio prossimo.

Il servizio della linea da Roma a Napoli si fa regolarmente.

Parte non Ufficiale

La Direzione delle poste in Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Stamane è ripristinata all'esercizio la linea ferroviaria Roma - Civitavecchia - Firenze, per cui le corrispondenze per Firenze, alta e media Italia si avviano per quella parte, perdurando l'interruzione di quella di Orte.

L'impostazione utile delle corrispondenze per Firenze, alta e media Italia si farà fino alle 9 15 matt. all'Ufficio centrale e fino alle 9. 55 matt. presso l'Ufficio postale alla ferrovia. (Piazza di Termini) la distribuzione si farà alle 8 matt. presso l'Ufficio centrale in cui è riattivato il servizio, essendo stato nella decorsa notte libero dalle acque.

Per la linea di Napoli continua il servizio normale come in passato.

Roma 30 dicembre 1870.

Essendo prossima nella provincia romana l'abolizione del monopolio delle polveri da sparo, che nel resto d'Italia fu già tolto con legge N. 5111 del 5 giugno 1869, la loro fabbricazione, come lo smercio e la introduzione dall'estero rimarrà tuttavia regolata da disposizioni disciplinari e gravata da speciali imposte.

Le relative disposizioni si contengono nel Bollettino ufficiale pubblicato dalla Direzione Generale delle Gabelle, puntata XV del giugno 1869.

Giova far conoscere ai fabbricatori e spacciatori di polvere da sparo esistenti in codesto circondario quanto loro incombe, segnatamente circa le tasse di produzione, le dichiarazioni e le licenze per lo smercio, per non cadere nelle prescritte multe.

Gli Ispettori delle gabelle, gli ufficiali e le brigate della Guardia doganali, ed anche gli Agenti di Pubblica Sicurezza hanno per legge l'obbligo della vigilanza.

Le disposizioni nella materia sono la legge del 5. giugno 1869, il Regolamento del 20 detto, ed in-

fine le istruzioni disciplinari del 25 ripetuto mese ed anno.

Nella legge è precipuamente da osservare il disposto dell'art. 5. nel quale si prescrive che per aprire un polverificio, o uno smercio di polveri, dovrà farsi una dichiarazione al Sindaco.

Nel Regolamento è dichiarato all'art. II. tutto ciò che deve contenersi nella dichiarazione da farsi al Sindaco.

L'art. X indica su quale base devesi liquidare l'imposta cioè sulla produzione.

Avverte l'art. XIII che le Dogane, presso le quali potrà compiersi il pagamento del dazio sulle polveri, saranno designate a cura del Ministero doganale.

Finalmente l'art. XVII stabilisce che dopo il permesso del Prefetto deve ottenersi dall'Autorità finanziaria la licenza annuale soggetta ad una marca da bollo da L. 10.

Le istruzioni disciplinari danno i moduli di tutti gli atti e ne spiegano l'uso.

La dichiarazione per avere la licenza di attivare polverifici è fatta secondo il modello num. 1 (Art. I) e sono distribuite dall'Intendenza di Finanza dietro richiesta del Sindaco.

La licenza viene rimessa in seguito della deliberazione adesiva del Prefetto della Provincia (Articolo III).

Il fabbricante, o chi lo rappresenta, deve dichiarare la produzione che intende fare nel corso dell'anno (Art. IV) e pagare la tassa che verrà liquidata.

Ogni sospensione di produzione deve essere dichiarata entro il termine di tre giorni al Sindaco del Comune (Art. IX).

Le interruzioni di produzione minori di un mese non danno diritto ad alcun abbuono (Art. X).

Le dichiarazioni per le licenze di spaccio delle polveri si fanno in conformità del modello N. 11 (Art. XIV).

Le licenze infine di spaccio sono rilasciate sul modello N. 12 dalla Intendenza di Finanza.

L'Amministrazione delle Finanze rende noto al pubblico che col 1° gennaio 1871 sugli stipendi, sulle pensioni ed altri assegni congeneri che si pagano ad impiegati civili e militari, a carico del bilancio dello Stato, verranno applicate le tasse già vigenti nelle altre parti del Regno, e cioè quella per entrate della Direzione Generale del Tesoro, che sostituisce la tassa pontificia detta della giubilazione, e quella per tassa ricchezza mobile, portate dalle leggi 18 dicembre 1864 n. 2034 ed 11 agosto 1870 dell'Alleg. N dei provvedimenti finanziari, riportata nella Gazzetta ufficiale del Regno n. 25 del 17 Ottobre p. p.

Si fa del pari conoscere come per gli infrascritti articoli 19, 38 e 39 della legge 14 aprile 1864 N. 1731 pubblicata nel N. 285 della Gazzetta ufficiale del Regno, col primo gennaio anzidetto il *Maximum* delle pensioni civili rimanendo fissato in Lire ottomila (8000) verranno a tal cifra ridotte quelle che superassero il *maximum* prestabilito. (Per comodo delle parti si riportano gli articoli succitati).

Art. 1. della legge 18 dicembre 1864, N. 2031.

« A cominciare dall'1° gennaio 1865 gli stipendi ed i maggiori assegnamenti fissi e personali degli impiegati civili e militari al servizio dello stato così in attività come in aspettativa, ed in « disponibilità sono sottoposti ad una ritenuta nelle « proporzioni seguenti:

Da L.	0	a L.	1200	2	per cento
»	»	1201	»	»	3
»	»	2001	»	»	4
»	»	3001	»	»	5

« e così continuando coll'aumento dell'uno per cento « sopra ogni mille lire di maggiore stipendio in sino « al 16 per cento.

« La ritenuta sugli stipendi e maggiori assegnamenti non eccedenti L. 800 è fissata all'1 per « cento.

« Estratto della legge 11 agosto 1870 dell'Alleg. N della legge stessa, e del Regolamento « approvato con R. D. 25 agosto sud. n. 5828.

Articolo 10.

« La ritenuta a titolo d'imposta sulla ricchezza mobile a termine degli Art. 5 del Decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3023 e 3 della legge 26 luglio 1868 n. 4513, sarà fatta senza alcuna detrazione qualunque sia l'ammontare del reddito, salvo il di posto dall'articolo 24 della legge 14 luglio 1864 e dell'ultimo paragrafo dell'art. 7, « della presente.

« Sono abolite tutte le esecuzioni dalla tassa sui redditi della ricchezza mobile derivanti da titoli sia nominativi che al portatore, sui quali la « tassa si esige per ritenuta.

Applicazione dell'art. 24 legge 1864.

« Sugli stipendi sulle pensioni e sugli assegni fissi personali a carico dello stato designati all'art. « 10 sul citato regolamento, la Tassa per la ricchezza mobile si applica per l'anno 1871, in ragione « del 13. 20 per cento sulla parte imponibile vale « a dire sui quattro ottavi degli assegni stessi depurati prima della ritenuta che si riscuote per « conto del Tesoro, lo che corrisponde al 6. 60 per « cento sugli interi assegni depurati come sopra.

Art. 38

« Le pensioni attualmente esistenti a carico dell'Erario continueranno ad essere regolato dalle leggi anteriori, salvo la disposizione dell'art. 19.

Art. 39.

« Alla promulgazione della presente legge, l'impianto messo a riposo che abbia diritto a pensione, e quegli che al cessare dal servizio abbia raggiunto quel tempo di servizio che per le leggi anteriori gli avrebbe dato diritto a pensione se avesse ottenuto il collocamento a riposo, potranno esercitare il loro diritto a termini della presente legge, o a termini delle leggi anteriori a cui erano sottoposti; ma in quest'ultimo caso si prenderà per base della liquidazione lo stipendio che godevano secondo gli ordinamenti dei Governi cessati dal 1859 fino alla costituzione del Regno d'Italia, e ciò salvo la disposizione dell'art. 19

Riceviamo il seguente Elenco di sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Nel pubblicarlo preveniamo tutti coloro che volessero dare la loro offerta per questo scopo filantropico che nell'ufficio di questa Direzione, Via stamperia N. 11 A., viene pure aperta la sottoscrizione.

Primo Elenco

Table listing names and amounts: S. E. il Generale Lamarmora Luotenente del Re Lire 500, Principe Doria 500, Duca e Duchessa di Rignano 200, Duca Massimo 500, Conte e Contessa Della Somaglia 200, Valerio Trocchi 100, Don Giannetto Doria 200, Don Alfonso Doria 200, Donna Olimpia Doria 200, Principe e Principessa Pallavicini 500, Principe e Principessa Giustiniani Bandini 200, Principe e Principessa Del Drago 200, Le Ministre de Prusse et de la Confederation de l'Allemagne du Nord 500, Conte Léon Bobrinsky 500, Princesse Marie Wolkonsky 200, Prince Pierre Wolkonski 250, Prince Alesandre Wolkonsky 150, Principessa di Piombino 100, Duca di Fiano 100, Conte Cerasi 500, Princesse Alexandre Wolkonsky 200, Contesse Marie Strogonoff 300, Monsieur Capniste 100, Prince et princesse Victor Bariatinsky 100, Madame Boutonoff 60, Principe e Principessa di Campagnano 200, Principe Chigi 50, Principe Maffeo Sciarra 100, Principessa Sciarra 100, Marchese e Marchesa Calabrinì 100, Duca Sforza Cesarini 50, Conte di Santafiora 50.

LIBRO VERDE

Il 48° e del ministro del Re a Monaco al ministro degli affari esteri

Monaco, 8 ottobre 1870. Ricevuto P11.

Sig. ministro,

Mi recai stamane a vedere S. E. il conte di Bray. Mi feci un dovere di chiamare l'attenzione di S. E. sulla infondata insistenza di Sua Santità a rappresentarsi presso il Sacro Collegio, come innanzi l'Europa, quale prigioniero e privo di quella libertà di comunicazione coll'orbe cattolico, che gli è necessario come Capo della Chiesa. Gli dissi che il Governo di Sua Maestà, desiderando tradurre in atti l'assicurazione data di voler stabilire e garantire al Papa la

più completa libertà di comunicazione, sia coll'episcopato, sia cogli Stati Cattolici, avevagli offerto un ufficio postale e telegrafico di sua fiducia, la qual proposta fu declinata; che in seguito di ciò parevano infondate le sue lagnanze ed implicavano anzi una mancanza di buona fede; invitai pertanto il Ministro degli affari esteri ad andarsene guardingo nel prestar fede a rimostranze che possono allontanarsi dalla verità. S. E. mi disse che in questo fatto, come in altri che possono presentare, vedeva la manifestazione di un sistema di opposizione e di resistenza, con cui intendesi protestare ancora contro la perdita del potere temporale; ma che egli sperava che a poco a poco le nostre relazioni col Vaticano prenderanno un'attitudine più calma, colla quale giungeremo ad una conciliazione perfetta.

Mi rinnovò poscia l'espressione della sua opinione, cioè che il Governo di S. M. dovrebbe condurre con molta lentezza il trasferimento a Roma della Sede governativa, onde lasciare il tempo necessario per far cessare quello stato di irritabilità che si oppone allo stabilimento di un modus vivendi, ugualmente grato alle due parti contraenti.

La Baviera non ha per ora risposto alla protesta che per mezzo del Card. Antonelli ha fatto il Papa presso il Corpo diplomatico in Roma; credo che essa lo farà in termini convenienti e riservati.

Firm. — Migliorati

Da alcuni cittadini di Viterbo ci vien trasmesso quanto segue con preghiera di pubblicare:

Appena operatosi il felice rivolgimento, che ebbe per effetto la riunione delle provincie romane alle sorelle provincie d'Italia, la Città di Viterbo, considerando come il mezzo più efficace per consolidare il nuovo e tanto desiderato stato di cose sia la pubblica istruzione, diè mano subito ad ordinarla, sciogliendola in tutto dalle pastoie in cui era tenuta dal cessato regime.

La Giunta Municipale, e per proprio impulso, e per secondare vigorosamente il desiderio dei cittadini, rescisse immediatamente tutti gl'impegni che aveva coi Fratelli delle Scuole Cristiane, col Seminario e con le Maestre Pie, e disdisse gli assegni pecuniari, che il Municipio ad essi contribuiva per avere una istruzione imperfetta e retriva, e diè mano alacramente ad impiantare sopra nuove basi la pubblica istruzione, affinché quanto più presto fosse possibile le nuove scuole fossero in grado di accogliere la gioventù.

Apri concorsi d'insegnanti, spese somme ingenti per la disposizione di locali e per fornirli dell'occorrente materiale, invitò i genitori, che risposero sollecitamente all'appello, ad inscrivere i loro figliuoli, chiamò abili direttori; e col 1. dicembre potè, con pubblica soddisfazione, inaugurarsi l'apertura delle scuole e darsi principio all'insegnamento, che ora procede regolarmente.

Viterbo al presente è dotata di 4 scuole elementari, 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe per i maschi, divisa in 1ª in tre sezioni, preparatoria, inferiore e superiore; di tre scuole elementari femminili di 1ª classe, divisa ciascuna in tre sezioni come sopra, e di una scuola di 2ª. classe; di 4 scuole ginnasiali, 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe; di una scuola speciale tecnica, e di scuole speciali per la calligrafia, fisica e chimica, matematica ed aritmetica, filosofia; oltre due scuole

elementari in due frazioni del Comune; le quali scuole tutte accolgono al presente 778 giovani.

Oltre di ciò si sta provvedendo affinché possa impiantarsi un liceo ed un istituto tecnico.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 29. — Il Senato continuò la discussione sul plebiscito. Dopo i discorsi di alcuni oratori, e dopo respinta la proposta Poggi, affinché si approvasse soltanto l'articolo 1. approvaronsi ambedue gli articoli del progetto.

BUKAREST 29. — Giovanni Ghizka venne incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

DARMSTAD 29. — La Camera dei signori adottò ad unanimità la nuova costituzione.

BERLINO 29. — Ferrovie Austriache 205; Lombarde 97, 518; mobiliare 132 112; italiano 58, 518; tabacchi 86 314.

MADRID 27. — (ritardato) Prim dichiarò alle Cortes che avrebbe presentate le sue dimissioni al Re, bramando far ritorno alla vita privata.

MADRID 28. — Il generale Prim ricevette otto palle nella spalla sinistra, sette furono estratte, Venegli amputato un dito della mano destra.

Le Cortes adottarono con 200 voti la proposta colla quale si biasima altamente l'attentato contro il maresciallo Prim.

Diedero pure con 141 voti contro 3, un voto di fiducia al Governo.

MARSIGLIA 29. — Rendita Francese 53,50; Italiana 55,50; Prestito nazionale 428,75; Ferrovie Ottomane 283; lombarde 232; austriache 761,25.

VERSAILLES 28. — Il Monte Avron non risponde oggi al fuoco della nostra artiglieria. I forti soltanto continuano a tirare. La prima armata arrivò il 26 inseguendo il nemico a Rapaune, e fece alcuni altri prigionieri.

FIRENZE 29. — Lonyay, ministro delle Finanze d'Austria, giunse a Firenze, e recossi stamane con Kubech a visitare Visconti-Venosta.

MADRID 29. — Prim passò tranquillamente la giornata di ieri, le sue ferite non presentano alcun sintomo sfavorevole.

MADRID 29. — Topete andrà a Cartagena a ricevere il re. Andranvi pure i marescialli Ducro e Zabalat.

Tranquillità perfetta. Dopo la estrazione della palla a Prim, sta meglio. Riceve continue testimonianze di affetto da tutte le classi della popolazione.

Chiusura della Borsa di Firenze

30 Dicembre

Table with financial data: Rendita italiana 58 85 58 80, Napoleoni d'oro 21 08 21 08, Londra 26 29 26 25, Prestito nazionale 78 10 78 00, Obbl. Tabacchi 472, Azioni Tabacchi 696 - 695 50, Banca nazionale 2380 - , Azioni meridionali 392 - 381 50, Obbligazioni meridionali 171 170 50 - , Buoni meridionali 441 440 50, Obbl. Eccles. 77 95 - 78 00

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale alt. 757mm; 27mm 730mm, 83; 256; 1° R - 1° 25 Cent. 1° C. 80 R

Table with meteorological data: DATE, ORE, Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv del mare, Termometro con grado, Umidità (relativa, assoluta), Stato del cielo in decimi di cielo scoperto, Termometrografo (massimo, minimo), Vento direzione, velocità in miglia, Pioggia in 24 ore 13 mm 0. Data: 9 Dicembre, 7 antimeridiane, 3 pomeridiane.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sig. Avv. Sirani Giusep. civ. di Roma. Ad istanza di Angela vedova di Pietro Doungeli poss. dom. a Colle di Tora rapp. dal sott. Proc. Si citano gl' mfr. eredi di Pietro Niccolini a comparire dopo tre giorni, e previa la dichiarazione di nullità della vendita del terreno voc. Condotto territorio di Pozzaglia, mandamento di Orvinio sentr ordinare la reintegrazione della istante al possesso di detto fondo, la restituz one

dei frutti, o la emenda dei danni da liquidarsi se come di ragione colla condanna dei citati nello speso. Sigg. Clotia, Elisabetta e Luisa Niccolini, e Carolina Egidi vedova di detto Pietro Niccolini in nome proprio e come madre tutrice e curatrice di Teresa ed Enrico Niccolini, d'incognito domicilio. Affissa li 30 Dicembre 1870.

Gaspere Cicconetti proc.

Il giudice di Roma sig. Avv. Sirani nella causa iscritta in protocollo del-

l'anno 1870 n. 2285 tra i sigg. Angela Scannella, Rosa Zecca in Ponzi, Carlo Castrucci o Maddalena Dianciani come eredi del fu Ignazio Pasqualucci, ed i sigg. Alfonso Cervelli figlio ed erede di Lodovico Cervelli dom. in Aquila, Pietro Galgani tutore di detto Alfonso Cervelli dom. in Aquila ed Ermenegildo Tartaglia, sull'istanza per la consegna della somma depositata al S. Monte di Pietà di Roma ha emanato la seguente sentenza. Ordina in favore degl' istanti la libera consegna della somma depositata rilasciandone l'ordine esecutorio ai ministri del S. Monte di Pietà di Roma e condan-

na i citati nei rispettivi nomi alle spese del presente giudizio. Per Luigi Provenzani Giuseppe Desi coll. Affissa a forma di legge il 28 Dicembre 1870.

R. Bertoni.

Il Trib. di Comm. di Roma con sent. di oggi ha omologato il concordato proposto da Giuseppe Geraldini. Ha dichiarato scusabile lo stesso Geraldini e capace di essere riabilitato. Agostino Albertini comm. conc.